

Concluso il *summit* dei vescovi della Chiesa cattolica sugli abusi a danno dei minori

Crimini abominevoli

di LUIGI ACCATTOLI

«**S**i tratta di crimini abominevoli che vanno cancellati dalla faccia della terra»: con queste parole Francesco ha concluso il vertice episcopale del 21-24 febbraio sugli abusi dei minori nella Chiesa: un evento senza precedenti che ha posto l'intera gerarchia cattolica davanti alle

proprie responsabilità. Sono state ascoltate le vittime e sono stati discussi e annunciati interventi normativi che arriveranno a breve.

È stata la prima presa d'atto sinodale, o collegiale, dello scandalo: ora non c'è più nessuna conferenza di vescovi che non sappia che sia questo scandalo e che cosa ci si atten-

da dall'autorità della Chiesa. Quantomeno che nessun abusatore conclamato venga lasciato a contatto con i minori e che nessun caso venga insabbiato o nascosto.

“La protezione dei minori nella Chiesa” era il tema dell'incontro. Tra i 190 partecipanti c'erano i presidenti di tutte le conferenze nazionali dei ve-



**D'ORA IN POI
NESSUNA
CONFERENZA
EPISCOPALE
POTRÀ DIRE
DI NON
CONOSCERE LA
GRAVITÀ DEL
PROBLEMA**

scovi. Hanno ascoltato nove relatori sui diversi aspetti dello scandalo.

Tre relatori erano donne e tutte e tre hanno dato un contributo che i partecipanti e i media hanno giudicato di grande interesse. Linda Ghisoni, sottosegretario del "Dicastero per i laici", ha ricordato che i laici non sono «meri esecutori di quanto disposto dai chierici», ma «servitori nell'unica vigna» e ha chiesto che si eviti di utilizzare il "segreto" per «nascondere problemi anziché per proteggere i beni in gioco».

La suora nigeriana Veronica Openibo, superiora della Società del Santo Bambino Gesù, ha confutato l'opinione dominante che il fenomeno degli abusi sia limitato all'immorale Occidente e non si riscontri in Africa e in Asia, ha chiesto che si indaghi sui rischi compor-



tati dai seminari minori, sulla deformante spiritualità che presenta il sacerdozio e la vita consacrata come "superiori" alla comune vocazione cristiana, sulla necessità di coinvolgere laici e donne nella valutazione dei candidati all'episcopato.

Valentina Alazraki, giornalista cattolica messicana a Roma da

45 anni, ha ammonito l'assemblea su un altro scandalo che s'affaccia all'orizzonte, quello delle suore abusate da sacerdoti e vescovi: «Vorrei che in questa occasione la Chiesa giocasse all'attacco e non in difesa, com'è avvenuto nel caso degli abusi sui minori». Che cioè prenda l'iniziativa di informare su quanto emerge,



prima che ne vengano processati presso i tribunali civili, o inchieste giornalistiche.

Ascoltata la prima relatrice donna, Francesco con un intervento non programmato ha commentato commosso il contributo femminile al summit: «Invitare a parlare una donna sulle ferite della Chiesa è invitare la Chiesa a parlare su se stessa, sulle ferite che ha: la donna è l'immagine della Chiesa che è donna, è sposa, è madre».

Nel discorso di conclusione dell'incontro, il Papa ha avuto parole di fuoco verso gli abusatori: «Nella rabbia, giustificata, della gente, la Chiesa vede il riflesso dell'ira di Dio, tradito e schiaffeggiato da questi disonesti consacrati». È ancora: «Siamo davanti a una manifestazione del male, sfacciata, aggressiva e distruttiva. Dietro a questo c'è Sata-

na. E così come dobbiamo prendere tutte le misure pratiche, così dobbiamo prendere le misure spirituali che lo stesso Signore ci insegna: umiliazione, accusa di noi stessi, preghiera, penitenza».

Nella conferenza stampa di chiusura del vertice il gesuita Federico Lombardi – “moderatore” dell'incontro – ha an-

nunciato la prossima pubblicazione, da parte della Congregazione per la dottrina della fede, di un *vademecum* che «aiuterà i vescovi del mondo a comprendere chiaramente i loro doveri e i loro compiti», nonché la creazione di “*task forces*” per «aiutare le conferenze episcopali e le diocesi» in difficoltà.



Linda Ghisoni, sottosegretario al “Dicastero per i laici



SOPRA: SUOR VERONICA OPENIBO, SUPERIORA GENERALE DELLA SOCIETÀ DEL SANTO BAMBINO GESÙ

A SINISTRA: VALENTINA ALAZRAKI, GIORNALISTA CATTOLICA MESSICANA



Non sono state le uniche "iniziative concrete" preannunciate dal moderatore dell'Incontro: arriveranno anche un nuovo *Motu proprio* papale con leggi e linee guida «sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili» all'interno della Curia e della Città del Vati-

cano. Dunque tali norme fino a oggi non c'erano nella "casa" del Papa: basterebbe questo fatto per dire quanto l'intera Chiesa cattolica sia stata presa alla sprovvista dall'esplosione dello scandalo, che pure infuria da un ventennio.

Bisogna riconoscere che la Chiesa è stata lenta nella reazione. A questo passo decisivo, di una consultazione sinodale, si è arrivati a seguito delle ultime, più clamorose emergenze che hanno riguardato in parti-

colare la Germania, l'Irlanda, il Cile, gli Usa, l'Australia, con un gran numero di vescovi sotto accusa e due cardinali alla sbarra: l'australiano Pell e lo statunitense McCarrick. Il primo condannato da un tribunale civile, il secondo scardinalato e spretato dal Papa dopo un processo ecclesiastico.

In Italia lo scandalo non ha ancora assunto la dimensione violenta che ha avuto altrove. È probabile che il nostro clero



CELEBRAZIONE EUCARISTICA CONCLUSIVA NELLA SALA REGIA



si riveli mediamente più solido, nella formazione, rispetto a quello di altri Paesi, ma è sicuro che anche da noi avremo un aumento delle denunce con il progressivo superamento della "cultura del silenzio" che è stata fino a ieri dominante. I nostri vescovi ora ne sono consapevoli e hanno finalmente costituito, in contemporanea con il vertice convocato dal Papa, una "Commissione nazionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili".

© Riproduzione Riservata



INCONTRO

LA PROTEZIONE DEI MINORI NELLA CHIESA

Vaticano, 21-24 febbraio 2019



CI SIANO DONNE AD ASCOLTARE LE VITTIME

Al vertice episcopale sugli abusi sono state ascoltate - in video o presenti in aula - una dozzina di "vittime" e tra esse ha preso la parola una donna abusata per cinque anni, a partire da quando ne aveva 11, da un prete della parrocchia: «Ho avuto bisogno di 40 anni per trovare la forza della denuncia. Ho dovuto parlarne solo con uomini e per di più sacerdoti. Erano preparati e sensibili ma per me è stato difficile. Una presenza femminile sarebbe indispensabile nella procedura di accompagnamento delle vittime».

FEDERICO LOMBARDI - ALESSANDRO GIDOTTI
MONS. CHARLES J. SCICLUNA - S.E. MARK B. COLERIDGE - HANS ZOLLERN - PAOLO RUFFINI

